

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
Id. semestrale	11
Id. trimestrale	6
Id. mensuale	2
Id. annuo	12
Id. semestrale	6
Id. trimestrale	3

Le associazioni non disdetta si
rinnovano automaticamente.
Se non si rinnova, si intende
che non si rinnova.

I sottoscrittori non si restitu-
iscono. Lettere e pieghe non
allontanano il rimpiego.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga 1.000. In
terza pagina sopra la firma (no-
minale) — nominale — 1.000.
In quarta pagina 500. In
quinta pagina 250. Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli
annunci di 3a e 4a pagina, è la
Impresa di Pubblicità **LUGI**
FABRIS e C. via Metecoris —
n. 6, Udine.

PRODIGI A LOURDES

La Misericordia di Dio che da trenta
anni ha aperta a Lourdes una sorgente di
prodigi e di grazie senza numero, da tre
anni a questa parte sembra aver dato
principio ad un nuovo corso di meraviglie
destinate forse con le altre a far rifiorire
la Cattolica Fede, a cui si vorrebbe em-
piamente dare il compimento. E' allora era
l'amosissima Madre del Divin Verbo che
degnavasi far discendere in quella grotta
i favori del Cielo dai quali il mondo in-
tiero è stato commosso.

Oggi a Maria si è unito Gesù in Sacra-
mento; e quello che vi si verifica è spet-
tacolo cotanto sublime da non potersi
passare sotto silenzio, e ben volentieri in
questo giorno sacro alla memoria dell'isti-
tuzione dell'augustissimo sacramento, ne
diamo un cenno ai nostri lettori riassum-
endolo dall'ultimo Quaderno della Civiltà
Cattolica.

Il 22 agosto dell'anno 1888 per la pri-
ma volta in portata la SS. Eucaristia in
processione fuori della Basilica in mezzo
a migliaia di persone e di lumi per ripa-
rare le offese recate al Divin Redentore
con la proibizione delle solenni Processioni
per le vie della città. Lo spettacolo era
imponente; ma che non divenne quando,
giunto il SS. Sacramento dinanzi alla
grotta, otto malati quivi giacenti improv-
visamente sorsero guariti intonando inni
di allarghezza e di riconoscenza? Alle loro
voci di giubilo si mescolarono quelle uscite
dai petti di tutti gli astanti, ripieni di
entusiasmo, di fede e di amore, che ne fe-
cero una scena di Paradiso.

L'anno seguente fu rinnovata la Pro-
cessione ai 21 agosto in occasione del
Pellegrinaggio che ogni anno in tale ope-
ra la Francia manda a Lourdes come sua
rappresentanza nazionale. Era l'anno in
cui celebravasi il centenario della orribile
rivoluzione francese dell'89. Lingua o pena
di uomo è impotente a descrivere le ma-
raviglie che si ripeterono in detta circo-
stanza. Il numero degli infermi era enorme
contandosi fino a mille duecento tutti di-
sposti dinanzi alla grotta o intorno alla
piscina e circondati da una folla di circa
ventimila persone che attendevano ansiose
la SS. Eucaristia.

Non appena essa apparve portata sotto
splendido baldacchino, tutti proruppero in
esclamazioni di fede e di supplica talmente
ardenti e sincere da commuovere i cuori
più induriti. E da ogni parte infatti non
udivasi che singhiozzi; dagli occhi di tutti

si vedevano scendere a dirotto lacrimo di
tenderenza, mentre presi ormai da un so-
vrumano entusiasmo, si proseguiva con
sempre crescente ardore il colloquio intimo
con Gesù in Sacramento, proprio come se
sparito il Mistico Velo Eucaristico, fosse
rimasto nella Sua Amabile Maestà visibile
a tutti il Divin Redentore, implorandosi
da Esso pietà per se e per i poveri in-
fermi.

E Gesù volle premiare tanta fede, tanto
amore. Molti fra i più gravi dei malati
riebbero improvvisamente la salute, e in
mezzo alla gioia universale seguirono la
processione ringraziando e lodando Iddio,
mentre cercavasi da tutti esprimere la pro-
pria riconoscenza con slancio di affetto co-
tanto innucato, che non si può immaginare
né descrivere.

Il sublime spettacolo del 21 agosto si
ripetè nel giorno appresso, ma questa
volta la fermezza della Fede dei Pella-
grini fu messa a bella prova. La proces-
sione si compì sotto un diluvio dirotto,
e la folla ripiena del medesimo innucato
amore, prostrata nel fango, rinnovò le
tenere scene del giorno innanzi coronate
da identico successo, poiché Gesù Sacra-
mentato, la cui Divina Presenza da tutti
facevasi sì potentemente sentire, operò
nuovi prodigi, ed una donna da cinque
anni paralitica o ridotta agli estremi della
vita, riobbe in un istante la perfetta sa-
nità: il che fece nuovamente eromper
dai petti della moltitudine osanna e ac-
centi di fede e di gratitudine quali non
più si erano uditi dopo il solenne loggesso
fatto da Gesù in Gerusalemme.

E ciò che accadde nel 1888 o nel 1889
si rinnovò nel 1890. Anche nell'anno de-
corso nel mese di Agosto ebbe luogo il
grande pellegrinaggio a Lourdes; anche
allora vi fu fatta la solenne processione,
e Gesù in Sacramento quasi a mostrare
che poneva la sua deliziosa divina nello scen-
dere in mezzo a figli così amorosi e fedeli,
fece manifesto il suo gradimento operando
nuovi, molteplici e strepitosi prodigi, i
quali servirono a stringere viap più i nodi
di affetto di tanti cuori verso del Comune
Benefattore e a disfogare la piena delle
commoventi manifestazioni esterne.

L'incrudelità moderna a sentirsi par-
lare di miracoli fa il nifolo, sogghigna
di compassione e di sprezzo e passa oltre
credendo sufficiente ciò ad abbattere il so-
prannaturale. Ma a Lourdes non osa ap-
prossarsi e sottoporre ad esame i fatti in-
credibili che vi si compiono. Teme la seon-
fitta e preferisce di rimanere nella igno-
ranza. Con questo però non riuscirà che
a rendere più splendido il trionfo della
Fede.

UN ALTRO FIASCO DI CRISPI

Essendo sorti dei dubbi fra il Governo
d'Italia e quello d'Etiopia circa il signi-
ficato dell'art. 17 del trattato del 2 mag-
gio 1889, il regio governo nell'ottobre 1890,
credette di mandare alla Corte di Men-
elik, il conte Antonelli che ne era stato il
negoziatore.

Non essendo stato possibile di stabilire
un accordo tra le due parti, il conte An-
tonelli stimò opportuno di interrompere il
negoziato, pigliando commiato, l'11 feb-
braio scorso, dall'Imperatore.

Il conte Antonelli arriverà prossima-
mente a Zeila, dove prenderà imbarco sul
l'Archimede.

Queste parole sono il testo della comu-
nicazione data dal Governo ai giornali.

Sopra questo argomento la *Tribuna*
dice:

«L'art. 17 del trattato riguarda l'ob-
bligo dell'Abissinia di valersi del Governo
italiano per le sue comunicazioni colle Po-
tenze d'Europa. In esso era tutta la ga-
ranzia del protettorato da noi assunto, per
il quale abbiamo versato a Menelik alcuni
milioni, e regalato fucili, munizioni e ogni
altro bene di Dio.

«Ora tutto questo è andato in fumo.
Molte delle informazioni poco benevole
date dal Delonco nel *Nièlle*, pur troppo
si rivelano veritiere. Tali dovevano essere
dal momento che le esortazioni fatte al
Ministero Crispi di pubblicare le lettere
di Menelik, con tanta solennità ripetute-
mente annunziate, erano rimaste senza ri-
sultato.

«Quale ora resti la nostra situazione
non già a Massaua, ma all'Asmara e più
oltre, cioè a contatto con chi non ricono-
sce il diritto di occupare quelle località, è
facile immaginare.

«Rendiamo giustizia al conte Antonelli
che opponendosi alle idee dei comandanti
in Africa, di spingere il confine sul Ma-
reb, questa situazione aveva preveduto. Ma
intanto prepariamoci, se non subito, certo
in tempo non lontano, a difficoltà che pos-
sono mettere a repentaglio la nostra in-
fluenza, se pure non sorgessero complica-
zioni tali che ci obblighino a gravi sacrifi-
zi. L'insuccesso dell'on. Crispi in questa
parte della politica africana è completo.
Sicché ora è necessario che il Governo si
affretti a ripararlo, con quella politica di
raccolimento, la quale tolga di mezzo
tutti i sospetti, risparmi al paese nuove
delusioni, e impedisca che nell'impresa
pazza si abbiano a sprecare nuovi denari
e nuovo sangue italiano.»

Sempre i misteri africani

Il maggiore D'Aste, che comandò a Mas-
saua un corpo di Basci-buzuk nel 1887 e
1888, scrive al *Nieramosca* di Firenze una
lettera, che adesso, di fronte all'inchiesta
sui fatti d'Africa, assume una speciale im-
portanza.

Ordiniamo interessante riportarne qualche
brano.

Il maggiore D'Aste si occupa special-
mente di Adam-Aga, colui al quale si affi-
davano gli individui che, come dice il Li-
vraghi, si volevano eliminare.

Afferma il D'Aste che Adam-Aga è un
furante della peggior specie, mentre il ve-
chio nabî (Gaman) — che fu eliminato — era
amato e stimato da tutti per le sue qualità,
per l'indole sua mansueta, religiosa e buona.

A questo riguardo il D'Aste scrive:

«Per me non v'ha dubbio che un'in-
teligenza intima doveva esistere fra questo
capo ed alcune delle autorità Massauine, e
voglio anche ammettere, per il buon nome
del paese, che l'Adam abbia ecceduto nelle
istruzioni ricevute, eliminando per suo conto
a scopo di lucro o vendetta.»

Poi il D'Aste si occupa del triste episo-
dio di Saganeiti; ed ecco la parte, che egli
attribuisce all'Adam-Aga:

«Adam-Aga colla sua orda di 200 uomini
ebbe l'ordine di seguire il movimento della
colonna del capitano Cornacchia, e di ap-
poggiarlo in caso di attacco. Invece egli si
mantenne sempre a grande distanza, tanto
che il povero capitano, forse preago di ciò
che doveva succedergli dovette fermarsi ad
attendere. E poscia quando scorse che la
colonna trovavasi alle prese colla gente dei
Deheb, diè subito volta e tornosene tran-
quillamente colla sua orda ad Archico, fre-
sco come una rosa, contando appena la man-
canza di 19 uomini dispersi... Questa è sto-
ria vera.

«Chi potrebbe giurare che non sia stato
lo stesso Adam a far prevenire il Deheb
delle mosse contro di lui? Mi si potrà obbi-
ettare che Adam è nemico di Deheb. Ma io
ho veduto ben altre cose in Africa! E poi
Adam era forse amico del Cornacchia, del
quale si lagnava spesso con me? E' forse
questa gente da scrupoli?»

Il maggiore D'Aste esprime fiducia, che
la Commissione d'inchiesta riuscirà a fare
la luce su tutto questo.

Giova sperarlo!

Insuccesso della missione Antonelli

La *Tribuna* ha un articolo intitolato: *Il
fiasco africano.*

Ricorda le parole pronunciate sabato da
Crispi: «Dagli non è mig, è mia la ri-
vendicazione dell'onore nazionale». Nota
come sia venuta subito questa smentita;
l'insuccesso Antonelli. Non crede che si
possa mettere innanzi, come taluni già co-

richiediamo che il vestito non lasci nulla a
desiderare. Non vi obbligheremo certo a la-
sciare il vostro tutto; anzi, al contrario, i
nero sta bene, e da un certo che di rispet-
tabile alla casa.

Elena sorride tristemente.

«Ho inteso, e procurerò di accontentarla.

«Benissimo; allora per martedì, 15 del
mese, ci rivedremo, e spero che saremo con-
tente a vicenda.

Elena salutò la signora Poulet, e uscì dal
magazzino alla *Fleur de lin*. Ritornandosene
alla sua povera dimora pensava al mezzo
con cui avrebbe potuto procurarsi un nuovo
vestito per il suo futuro posto. Ella aveva in-
dosso il suo abito migliore e il suo unico
cappello, curati e risparmiati con tutto lo
studio che sa suggerire lo squallido bisogno.
Ma come sostituirli? Un gruppo di vetture
incontratesi la costrinse a fermarsi sull'an-
golo di una strada; e i suoi occhi si posa-
rono sopra un cartello, scatto a mano, at-
taccato all'uscio di una piccola bottega di
orefice: «qui si comperano vecchi orologi e
gioielli». Un'idea si presentò d'improvviso
alla giovinetta.

(Continua)

Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A.

«Ma te lo dico io, affermava la donna,
che la povera signorina vede diminuire spa-
ventosamente i suoi pochi denari. Ella ha
desinato con un piccolo pane, e cena non
ne ha vista, te lo assicuro io.

«E bene, e che possiamo farci noi, mo-
glie mia? Ho domandato in tutto quanto il
quartiere, ma non trovai nulla, le ho por-
tato i piccoli avvisi, cercai per lei sino il
Figaro, e non si riuscì a scovar fuori nulla.
Io ho proprio fatto quanto poteva.

«Sì, è vero, ma quegli annunzi non
sono che gherminelle; si richiede un lavoro
impossibile per una crosta di pane secco, o
pure si offrono posti che non sono certo da
accettarsi da una figliuola bene educata e che
abbia un po' di religione.

«Ma intanto morrà di fame, brontolava
Ambrogio.

«No, se tuo padre vuole adoperarsi an-
cora un poco.

«E bene, moglie mia, che devo fare?

«Tu hai un cugino che lavora nel
grande magazzino di tele nel sobborgo Saint
Antoine.

«Certo, egli conduce i cavalli, e si trova
in quella casa da più di vent'anni.

«Ora si va verso la buona stagione, si
comincia ad apparecchiare i corredi per le
nozze che si faranno dopo pasqua e i negozi
di telerie non hanno mai gente che lavori
abbastanza. Al magazzino alla *Fleur de lin*
due mani di più non staranno male certo;
tu potresti far proporre da tuo cugino, che
gode la fiducia dei suoi padroni, la si-
gnorina.

«La tua idea è buona; ci andrò domani.

«E io porrò la pentola al fuoco, e la
povera signorina potrà avere una tazza di
brodo.

«Ma voi daresti fondo alla casa, osservò
Ambrogio, il quale non avrebbe voluto che
si fossero fatti sacrifici se non per lui.

«Sarà un'idea, ragazzo mio, osservò la

donna, ma credo che ciò debba arrecarci
fortuna.

«Quegli umili protettori, il bravo Bochelet
e suo cugino, riuscirono nella loro opera.
Al grande magazzino di telerie si aveva bi-
sogno di nuove braccia, e non furono rifiu-
tate quelle che venivano proposte da un
vecchio servitore della casa.

Elena si presentò, e fu guardata, esami-
nata e interrogata dalla padrona del magaz-
zino, la signora Poulet, una donnina piccola
grassia, piena di fuoco, che non sembrava
cattiva, ma che evidentemente poneva gli
affari innanzi a tutto il resto. Ella osservò
la giovinetta con occhio perspicace, e quindi
le disse nettamente:

«L'aspetto non mi dispiace, quantunque
mi sembriate un po' debole per il servizio
che dovete fare, ma noi diamo un buon
vitto ai nostri dipendenti, e quindi non tar-
derete a rimettervi. Soltanto...

«Dica, signora.

«Le vostre vesti non sono nella con-
dizione migliori; non che da noi si preten-
dano gli abiti di seta come nei grandi ne-
gozi; una casa seria quale è la nostra non
ha bisogno di tali apparenze, ma tuttavia

minciano a fare, la responsabilità personale del conte Antonelli.

L'Antonelli appena tornato darà conto degli atti suoi al Governo e al Paese. Allora si giudicherà se sarà meritevole di biasmo o di lode.

Ma il giornale trova che le trattative con Menelik procedettero da parte nostra con leggerezza e mala fede. Cita la lettera che l'Antonelli dirigeva il 20 luglio dell'anno scorso alla *Tribuna*, nella quale egli narrava la difficoltà dei confini e altre relative al trattato. Il confine già accettato col trattato di Ucciali del 2 maggio 1887, non bastava più al Governo nostro quindi venne una convenzione addizionale firmata da Makonnen quando fu a Roma.

L'Antonelli ricordava che allora, malgrado che vi fosse un'azione militare, dovette partire per incontrare Menelik. Egli diceva:

« Raggiunsi Menelik il 23 febbraio, ed ottenni la rettificazione della convenzione addizionale senza che si cambiasse parola. Sulla interpretazione dell'art. 5 però vi fu una discussione animata.

« Menelik ne faceva questione di amor proprio; si raccomandava che l'Italia considerasse come la sua situazione già imprecisata nel Tigrè, lo diventava maggiormente per l'accusa, che i tigrini indistintamente gli muovevano, di vendere all'Italia il proprio paese, per avere tallari, fuochi e tappeti. »

La *Tribuna* aggiunge:

« Allora Antonelli ottenne pure la delimitazione dei confini Ualal-Gara-Schiket, ma giunto a Massaua gli dissero che quel confine non bastava più; onde egli dovette proporre a Menelik che si mantenesse provvisoriamente l'occupazione militare fino a Mareb-Bolosa-Mussa. »

Da tutto ciò la *Tribuna* conclude che se Menelik trovò un pretesto per sollevare dubbi sopra il nostro protettorato, fu poi sospetti destati dai nostri continui tentamenti di confine.

Una felice preparazione desiderata dai bambini per il suo gusto, e ben tollerata, è il Pittecor.

ITALIA

Roma — Gli studenti contro Carducci. — Il Circolo democratico universitario di Roma ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale si plaude agli studenti democratici di Bologna, si dichiara solidale con essi, dice che ammette l'evoluzione non il tradimento, e si riserva mettersi d'accordo cogli studenti democratici di tutta l'Italia.

ESTERO

Francia — Il dott. Despres e gli infermieri laici in Parigi. — Il dott. Armando Despres, liberato di tre cotte e che propugnò da parecchio tempo la riammissione delle Suore negli ospedali di Francia, in una sua lettera alla *Gazette des Hôpitaux*, protesta contro il ballo di metà di Quarantina dato al manicomio della Salpêtrière, e reclama il ritorno delle suore in questi asili del dolore e della sventura. Egli soggiunge, che una infermiera dell'asilo di Saint-Anne uccise un povero malato, e che una pazzia si appiccò all'ospedale Dubois poco meno che si appiccò un'inferma per un'altra; e via di questo seguito.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cavazzo carnico 23 marzo.

Il sig. O. corrispondente da Tolmezzo, chiede se sia permessa discussione tra corrispondenti, ed io gli rispondo che, quando questa avrà a ridondare a pubblico bene, è più che permessa. Ed eccolo servito.

E' mestieri sapere che il Viator non si fa difensore delle capre, pel solo gusto di vederle moltiplicate; ma si fa patrocinatore dei poveri paria della Carnia, e se vallesse a tenere d'un punto la loro miseria colle spingere l'allevamento degli asini, lo farebbe subito. — Per dire quello che s'è detto nella corrispondenza da Cavazzo a favore delle capre, non è necessario essere nati in Carnia; basta essere anche solo viatori per di qua, e per poco che si prenda a cuore la condizione di questi poveri alpigiani, se ne raccoglie d'avanzo per dire quello ed altro. Come per scrivere quello che scrisse il sig. O. da Tolmezzo 18, non c'è bisogno d'essere carnici puri sanguine, chi non sa che le capre mangiano? Chi non sa che una polenta di una mangiata in 10 farà andare i singoli a fianchi vuoti? E a questo proposito, ben disse il sig. O. che a Casanova le capre mangiarono i boschi. E' proverbio, sig. O. ed utilità, giacché tanti vi piacciono: *chi non si contenta dell'onesto, perde il mantico con tutto il cesto*. Ma parlo lo scherzo; giacché, quando s'ha a fare, con la miseria, bisogna tenerci un po' più alti del ridicolo ed un po' più bassi del fritto. Entro nel merito della questione. La corrispondenza del sig. O. tratta in punto che dice? Nulla. Invece di sorreggere un mezzo, che tenga luogo delle odiate aspre, si limita a scatenarsi contro di quelle, ispirate da sola antipatia per esse. Ma perché? Perché mangiano. Ma volete che vivano di gloria? Siamo pienamente d'accordo quando disapprovate gli abusi. Quindi, ci siano le capre e ci sia un regolamento, un ordine di distribuzione del pascolo, perché arrivi fino a sera.

La capra distrugge i boschi? E dalli con questi boschi. Credete voi che i pendii dei monti coperti di frondi ed alberi, sieno un segno della ricchezza del paese? Tutt'altro; anzi è un segno di miseria, giacché è indizio pazzo del poco che ha usufruito l'abitante. Ugual è al proverbio. — Non si può

avere la botte piena e laerva ubbriaca. — Oh! se lo mio cile vallesse quello della meteorologia, vorrei sciorinare lo bello statistico e che lì, si vedrebbe dove sta la ragione ed il torto. Anzi vi potrebbero bastare, a far prova d'istinto, anche solo quelle, che riguardano il Beneficio parrocchiale di Cavazzo. Fanno l'acquolina quelle del grosso numerario di ben vivo che lasciavano i defunti beneficiati. Valga un saggio. Lasciati i fattori dell'operazione, presento il totale. Il numero dei capretti nati, ripartiti in ragione della superficie della Carnia, proporzionalmente alla superficie del territorio di Cavazzo, sarebbe d'un numero tondo di 40,000, escluso il riserbo per sostentazione. Quando le sole polli, valavano cinque brotte, non erano forse 200,000 lire d'introito, da questa sola particella del cespite, e così ben ripartite, a giusto conguaglio, da far ridere tanta famigliola? Eh! sig. O. se ci lasciamo illudere dalle pratiche frodi degli orti passivi di Babilonia, capovolti la cronologia, non andrà molto che mangeremo le cipolle in Egitto.

E' bello poi, quando il sig. O. loda il municipio di Tolmezzo per rimborsamento della *Piccola*. Crede di ammorzare per sé poco? Il municipio stesso, sa di avere un merito da nulla. Sàdo lo a non rimborsare la *Piccola*. Non vede, che se si staccasse un sasso dal vecchio torrione dei Padri del Medio Evo, andrebbe a colpire i Padri del Medio Evo moderno, nella profondità fisica metafisica? — Insomma sig. O. se non avete argomenti migliori, per carità non fate torate sopra, perché, a quanto vedo, non ce la intendiamo al presto, e a me, vedete, ancor rimbomba quel terribile del musicalia.

Viator.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 MARZO 1891 —
Udine-Riva Castello-Alleanza sul mare m. 130,
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Massima	Minima	Umidità	Velocità del vento	26 MARZO	Ore 9 ant.
Termometro	4.1	7.4	8.4	8.6	8.5	1.2	—	—	7.2	—
Baromet.	753	751	753.5	755	—	—	—	—	755	—
Direzione corr. sup.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Nidida nella notte: 25-26 2.3

Bollettino astronomico

26 MARZO 1891

Sole	Luna
ora di Roma 5 50 6	ora 7 6 p.
longitudine 12 2 33 7	longitudine 0 30 0
latitudine 45 52 30	latitudine 45 52 30
temperatura importanti	temperatura importanti

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 21° 43.5.

Libreria Patronato, Udine, Via della Posta, n. 16

Sotto il vecchio titolo del *Patronato* in Via della Posta n. 16 è stata aperta subito u. s. una libreria ben fornita di quanto può interessare ogni classe di persone.

Dal libretto per la prima età, ai volumi italiani, francesi e tedeschi, per i dotti e per gli studiosi tutto si potrà quindi innanzi trovare in questa libreria, la quale si è messa già in relazione colle principali case librerie d'Italia e dell'estero.

E' pure fornita di oggetti di cancelleria, di immagini e di libri di devozione, croci, crocifissi, corone, olografie ecc.

Gli assuntori della nuova libreria, non avendo scopo di lucro, s'ibbene quello di condurre la stampa cattolica, si sono prefissi di usare la massima moderazione nei prezzi.

Noi la raccomandiamo quindi caldamente a tutti i nostri amici.

Per gli emigrati

Circolare di S. E. Ill. e R. il nostro Arcivescovo.

Salute e benedizione del Signore

Sua Eccellenza Ill. e R. Ma. Mons. Antonio Thoma Arcivescovo di Monaco di Baviera nell'ardente carità del suo cuore circonda delle sue insuperabili premure le anime non solo dei suoi Diocesani, ma quelle ancora degli estranei, che per motivo di lavoro passano circa due terzi dell'anno nei dintorni di Monaco. Tali operai sono generalmente italiani, e tra questi quasi l'intero contingente è composto di soli Friulani, il cui numero complessivo Egli fa ascendere ad oltre 10,000 (dieci mila). Or bene Egli deputò un Sacerdote Italiano, il M. Rdo Dott. L. Cerobotani, Delegato Ecclesiastico alla cura Spirituale di questi Nostri Figliuoli del Friuli, assegnandogli a tal fine la vecchia Chiesa di Haidhausen.

Di recente ci venne comunicato dal chiarissimo e benemerito delegato un foglio a stampa del seguente tenore:

Le Funzioni Sacre per gli operai italiani si fanno, durante l'estate, tutte le feste nella Chiesa vecchia di Haidhausen col seguente ordine:

Mattina

- Ore 6 fino alle 9 Confessioni
- > 9 Sacra Lodi e Rosario
- > 9 1/2 Messa e Predica

Sera

- Ore 4 Dottrina Cristiana
- > 5 Vespero e Benedizione

N.B. Precedono ogni funzione laghi, rinfocchi, e da ultimo il suono a distesa di una sola campana, il suono a doppio indica il cominciarsi del Sacro Rito.

Si raccomanda caldamente ai Signori Padroni dei così detti Privilegi, agli Accordanti, e ai Capì,

di fare che i loro subordinati osservino cristianamente la festa, e si rammentino l'obbligo che loro corra strettissimo di mandare i ragazzi alla Messa e alla Dottrina cristiana.

Dott. Luigi Cerobotani
Delegato Ecclesiastico

Questo Avviso è prova luminosa del suo bel cuore, e del vivo interesse, che lo anima pel bene Spirituale degli Operai Italiani; ma la Lettera, con cui lo accompagna a Noi, dimostra, che lo condizione dei nostri Friulani, forse pel maggior contingente che somministrano fra essi il Friuli, formano l'oggetto delle sue speciali premure, e supponendo che tutto il Friuli appartenga alla Nostra Arcidiocesi, a Noi si rivolge, ci apre fratellamente il cuore, e spera che dal Nostro consorzio, potrà il suo zelo trovare conforto, e che veramente Apostoliche fatiche. E' bello, è delicato, è commovente l'interesse che pur mezzo grande l'Arcivescovo di Monaco senza distinzione di lingua, di stirpe, di nazione! Oh Santa Chiesa Cattolica! oh mirabile Unità Cattolica! Per Tu tutti gli uomini, che vivono sotto la dipendenza del Papa sono fratelli in alto; tutti i redenti del Sangue di O. C. sono fratelli di essi per efficace desiderio. Ed è appunto per questo, che Noi in nome dell'Annunzio e Venerabilissimo Nostro Confratello di Concordia, e forse per qualche ritaglio di altre due Diocesi limitrofe in nome dei rispettivi loro Pastori nella fratellanza delle cure e dei doveri, rispondiamo per Essi al generoso interesse, che l'Ill. e R. Arcivescovo di Monaco si prende per mezzo del suo zelantissimo Delegato dei 10,000 Friulani, di cui questi Ci parla nella sua Lettera accompagnatoria, e in nome di Essi ad una voce li ringraziamo pubblicamente entrambi del bene, che procurano alle anime dei figli, più o meno numerosi, di ciascuno, e crediamo che a Noi si appartenga di esprimere questo collettivo ringraziamento, perché il maggior numero dei temporanei beneficiati, certamente appartiene all'Arcidiocesi di Udine.

Ecco dunque nella sua integrità la Lettera accompagnatoria, che conosciuta da Voi, o Venerabili Fratelli, zelantissimi Nostri Parroci, saprà, meglio d'ogni Nostro eccitamento, porvi sul lavoro le convenienti parole per assecondare colla voce viva il Santo desiderio di chi per circa due terzi dell'anno Vi si surroga nell'ufficio Pastorale dei vostri Figliani.

Eccellenza Reverendissima,

Avvicinandosi il tempo che le migliaia di Operai Italiani, la maggior parte del Friuli, vengono quasi in Baviera a faticarsi, nei mesi d'estate, per un po' di pane, mi prendo licenza — indotto dall'Ill. e R. Arcivescovo di Monaco, mio Superiore — di ricorrere alla Bontà di Vostra Eccellenza Rev.ma, che voglia aiutarci con una Sua calda autorevole parola, significare cioè a quei paesi dell'Arcidiocesi di Udine, onde patono i dotti Operai, che in Monaco di Baviera vi è un Delegato ecclesiastico per gli Operai Italiani, ed una Chiesa (la vecchia di Haidhausen) assegnata ai medesimi ecc., come dall'unito foglio; ed esortarli caldamente a venire frequentemente alla Sacra Funzione, e mandarvi sopra tutto i ragazzi!

E' una cosa che fa pietà! Sono già tre anni che ho assunto quest'ufficio, ho adoperato ogni forma di avvisi e di esortazioni, sui Giornali, alle porte di tutte le chiese di Monaco, agli ingressi dei loro casolari, mi sono recato lo stesso personalmente o assai volte su per le abitazioni, invitandoli, spronandoli con ogni argomento cristiano con maniera svariata, all'istesso, ma tutto inutile. Di oltre dieci mila operai Friulani, che si trovano durante l'estate su quel di Monaco, o tra questi bene un migliaio di ragazzi, forse 200 visitano di tanto in tanto, o ora gli uni ora gli altri, la Chiesa Italiana. — Alla Messa, del resto, i più vanno, chi qua chi là, ma è la Predica che dà loro pena.

Sarebbe una vera edificazione, se tutti questi Italiani fossero assidui alle Prediche e alle Funzioni; a cantarvi i vespri, le litanie e le sacre Lodi ecc. Quante nobili famiglie — tra le altre i Conti Castel, Lerchenthal, la Duchessa di Modena (sorella del principe Reggente) ecc. — che furono già larghi di sovvenzioni e doni per la Chiesa Italiana, ne prenderebbero allegrezza e ci soccorrerebbero in ogni bisogno anche temporale!

Sicuro che l'Eccellenza Vostra vorrà accogliere benignamente questa mia preghiera e accondiscendermi. Lo rendo già ora mille ringraziamenti. Le baci la sacra destra, e implorando la Sua benedizione mi protesto

Dall'Eccellenza Vostra Ill. e R. Ma.

Dev. obbo Servo
Sac. Dott. L. Cerobotani
Arcivescovo di Udine.

« Primo maggio » numero unico

Nella circostanza del primo maggio, proclamato festa operaia, è opportuno che i cattolici si adoperino per diffondere in mezzo al popolo le idee cristianamente democratiche della Chiesa, e per gettare così un raggio di luce in mezzo agli errori del socialismo.

A tale intento la Sezione giovani del Comitato Diocesano Milanese pubblicherà un numero unico popolare in formato di giornale a quattro colonne dal titolo appunto PRIMO MAGGIO, a collaborare nel quale sono state invitate le più distinte personalità cattoliche, che si occupano di cose sociali, tra cui i cardinali Manning e Gibbons, il conte Alberto De Mun, il Desseins ed alcuni italiani.

E' necessario però che la tiratura sia grandissima.

E noi per ben rispondere alla iniziativa degli zelantissimi giovani cattolici italiani, invitiamo i nostri soci ed amici ad acquistare non certo numero di copie da diffondere in questa provincia.

Chi manderà al nostro indirizzo una cartolina, verrà alla fine una ricevuta per il I. maggio 80 copie del I. MAGGIO numero unico.

La cartolina vaglia dovrà poi esservi spedita non più in la del giorno 14 aprile p. v. perché possiamo dare a tempo l'opportuna ordinazione.

Facchi postali

Si ricorda a coloro, che usano spedire doni agli amici e ai parenti per mezzo dei pacchi postali, in occasione della festa di Pasqua, che per farli pervenire a tempo debito e intatti ai destinatari, è necessario:

1. di formarli con involucri resistenti e forti, accartando quelli di carta, cartone, tessuti e simili, e di adoperare invece, cassette di latta, di legno forte, spartiti o costretti col relativo coperchio abbastanza solidi e tali da resistere al furore abito del viaggio e delle operazioni di caricamento e scaricamento dei vagoni e dei carri.

2. di incollare o di attaccare bene sui pacchi l'indirizzo del destinatario, segnandolo esattamente il preciso domicilio; nonché d'includere dentro il pacco una copia dell'indirizzo stesso e di ripeterlo sul bollettino di spedizione.

Molti pacchi vanno dispersi o venduti a vilissimo prezzo, per difetto di recapito sia perché l'indirizzo si lacera o si distacca dal pacco, sia perché il domicilio manca o è errato; altri poi vanno sciupati a causa dell'involucro poco resistente, che si rompe e fa disperdere il contenuto.

Nuovo apparecchio per segnali di notte

Quest'apparecchio, che è stato già adottato da parecchie navi americane, chiamasi « Lucigrato ». Sembra che esso sia destinato a rendere dei grandi servizi alla marina, perché permetterà ai bastimenti di comunicare fra loro, come pure le loro comunicazioni coi faro, i semafori e le stazioni dei segnali.

L'apparecchio è costruito sul principio della lanterna magica. Esso proietta dei caratteri luminosi (lettere e cifre) sopra un pannello posto ad una conveniente distanza ed orientato in modo da poter essere scorto meglio che sia possibile dalle navi o dal semaforo al quale sono diretti i segnali. Un sistema di chiavi, del genere di quelle delle macchine da scrivere, permette di presentare successivamente i caratteri tra la fiamma della lampada e la lente del proiettore.

Si comprende come si possano riprodurre anche tutti i segnali stabiliti dal codice di commercio, perché due navi di differenti nazionalità possano comunicare fra loro, oppure le lettere componenti le parole delle frasi da scambiarsi, allorché le due navi sono della stessa nazionalità.

Secondo lo *Scientific American* il pannello dovrebbe essere di tela bianca o di color chiaro, perché i caratteri luminosi proiettati su di esso siano più che sia possibile visibili. Una lampada comune a petrolio, della forza di 5 candele, è sufficiente perché si possano distinguere i segnali ad una distanza di un quarto di miglio in una notte chiara e malgrado il chiar di luna. Perché i segnali possano distinguersi ad una maggiore distanza la luce d'addeborare la luce di magnifico oppure una lampada elettrica potente.

Questo sistema è raccomandato ai capitani dei piroscafi transatlantici.

Il lucigrato sarà utile soprattutto per le comunicazioni fra una nave rimorchiata e la nave rimorchiatrice, e così pure potrà permettere ai piroscafi che arrivano di notte in un porto di porre immediatamente in comunicazione colla stazione sonarifica più vicina.

Musica sacra

Il M. R. O. Carlo Rieppi vostro comprovinciale, tutore di Musica sacra e che fece i suoi studi sotto il m. Vitt. Franz, compose e diede alle stampe i seguenti tre pezzi per chiesa:

Exultate Deo, a 8 voci pari con organo (L. 0.60).

Domine, ad adiuvaandum, a 4 voci pari con organo (L. 0.75).

Introduzione per introduzione alla Messa per organo (L. 0.40).

I suddetti tre pezzi s'ebbero l'approvazione della Commissione di Musica di S. Cecilia in Milano e pur quella degli egregi maestri Galligani, Torabugio e Parisini.

Richiede le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16 — Udine.

In Tribunale

Udienza del giorno 24 marzo 1891.

Casasola Maria da Tolmezzo condannata a mesi 2 di reclusione difesa dall'avv. Caisutti.

Michalutti Maria da Francesco da Cividale condannata a Udine per oltraggi giorni 8 di reclusione e L. 20 di ammenda per ubbidienza molata, difesa dall'avv. Caisutti.

Chiappella Santa da Varmo condannata a 25 giorni di reclusione per oltraggi ed alla multa di L. 10 per ubbidienza, difesa dall'avvocato Caratti.

Udienza del giorno 25 Marzo 1891.

Cassighi Valentino di Ciseria, per contrabbando al bollo, assolto.

Capellan Giuseppe, Capellan Giovanni e Savio Angelo, tutti di Osoppo ed imputati di furto, furono condannati il primo a mesi 2 o giorni 15 di reclusione; il secondo assolto; ed il terzo a 3 mesi stessa pena.

Tracogna Giovanni di Attimis, per contrabbando fu assolto.

Jarman Antonio e Ferdinando per contrabbando condannati ciascuno alla multa di L. 5.40.

Bortolotti Luigi di Maiano, condannato per contrabbando alla multa di L. 81.

Porto d'assise del Circolo di Udine

Udienza 24 e seguenti.

Tamburini Cristoforo imputato di omicidio e mancato omicidio nato e domiciliato in Amaro di Tolmezzo venne dopo due giorni di dibattimento rinviato ad altra sessione per mancanza di un testimone imputato d'accusa è difeso dall'avv. D. Mario Bertacchi.

A chi l'ha trovata

E' stata perduta una chiave. Chi l'avesse trovata farà opera buona a portarla all'Ufficio di P. S.

Incendio

Un incendio sviluppatosi a Cividale distrusse la casa disabitata di proprietà di Rossi Pietro che ebbe un danno di L. 300.

Arresti

Fu arrestato ieri dalle Guardie di P. S. Gallai Amadio per oziosità e vagabondaggio.

Per improvviso male

Anzianito Antonio colpito da improvviso male fu raccolto in Via del Seminario e trasportato mediante lettiga al Civico Ospedale.

Contravvenzione

Passadori Giuseppe fu messo in contravvenzione perchè esercitava il mestiere di facchino senza la prescritta licenza.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 11. — *Grati.*

In tutto l'ottava non ebbe luogo che un solo mercato, cioè quello di martedì ed anche questo assai scarso per il tempo piovoso.

Giovedì ricorreva la festa ecclesiastica di S. Giuseppe, sabato pioggia dirotta durante le ore del mercato.

Si portarono 422 ettolitri di granoturco, che fu tutto smerciato.

Semi pratensi

Medica al quint. lire 50, 55, 58, 60, 63, 65, 70, 75, 80.

Trifoglio al quint. lire 50, 55, 60, 63, 65, 67, 70, 72, 80.

Altissima al quint. lire 35, 40, 45.

Reghetta al quint. lire 25.

Mercato dei lanuti e dei suini.

20 V'erano approssimativamente:

60 castrati, 110 pecore, 10 arieti, 210 agnelli.

Andarono venduti circa: 40 castrati da macello da lire 1.15 a 1.18 al chil. a p. m.; 30 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 1. a 1.05 al chil. a p. m.; 6 arieti per macello a lire 1. al chil. a p. m.; 105 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.12 al chil. a p. m., 55 d'allevamento a prezzi di merito.

450 suini d'allevamento, venduti 183 a prezzi di merito, con aumento del 5 per cento sui prezzi fatti nel mercato precedente.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogrammo Lire	1.70
" " "	"	"	1.60
" " "	"	"	1.50
" " "	"	"	1.40
" " "	"	"	1.30
" " "	"	"	1.20
" " "	"	"	1.10
" " "	"	"	1.00
" " "	"	"	0.90
" " "	"	"	0.80
" " "	"	"	0.70
" " "	"	"	0.60
" " "	"	"	0.50
" " "	"	"	0.40
" " "	"	"	0.30
" " "	"	"	0.20
" " "	"	"	0.10
" " "	"	"	0.00

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogrammo Lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Diario Sacro

Venerdì santo 27 marzo — a. Giovanni er.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 26 marzo 1891

Foraggi e combustibili

Pieno 1. qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.50	a 5.—
" II "	"	3.50	" 3.90
" III "	"	2.50	" 3.20
Pupila da tessera.	"	8.—	" 8.10
Erba spagna	"	5.50	" 6.—
Legna fin stanga	"	2.15	" 2.30
Legna tagliata	"	2.30	" 2.40
Carbone 1. qualità	"	7.—	" 7.20
" II "	"	5.70	" 6.—

Mercato del pollame

Gallina	al chilogrammo da L.	1.05	a	1.15
" " "	"	1.15	a	1.25
" " "	"	1.25	a	1.35
" " "	"	1.35	a	1.45
" " "	"	1.45	a	1.55
" " "	"	1.55	a	1.65
" " "	"	1.65	a	1.75
" " "	"	1.75	a	1.85
" " "	"	1.85	a	1.95
" " "	"	1.95	a	2.05

Burro, formaggio e uova

Uovo (del monte)	al chilogrammo da L.	1.05	a	1.15
" " "	"	1.15	a	1.25
" " "	"	1.25	a	1.35
" " "	"	1.35	a	1.45
" " "	"	1.45	a	1.55
" " "	"	1.55	a	1.65
" " "	"	1.65	a	1.75
" " "	"	1.75	a	1.85
" " "	"	1.85	a	1.95
" " "	"	1.95	a	2.05

Mercato Granario

Granoturco comune	al quintale da L.	12.00	a	13.00
" " "	"	13.00	a	14.00
" " "	"	14.00	a	15.00
" " "	"	15.00	a	16.00
" " "	"	16.00	a	17.00
" " "	"	17.00	a	18.00
" " "	"	18.00	a	19.00
" " "	"	19.00	a	20.00
" " "	"	20.00	a	21.00
" " "	"	21.00	a	22.00

Frutta fresca

Frutta	al quintale da L.	0.50	a	0.60
" " "	"	0.60	a	0.70
" " "	"	0.70	a	0.80
" " "	"	0.80	a	0.90
" " "	"	0.90	a	1.00
" " "	"	1.00	a	1.10
" " "	"	1.10	a	1.20
" " "	"	1.20	a	1.30
" " "	"	1.30	a	1.40
" " "	"	1.40	a	1.50

ULTIME NOTIZIE**Due circolari di Nicotera**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare dell'on. Nicotera, ministro dell'Interno ai prefetti. Nella circolare è detto che quando le riunioni si tengono in luogo privato con inviti a persone determinate, o a determinati associazioni, l'intervento dei funzionari di pubblica sicurezza non è lo giuto. I funzionari debbono limitarsi a mantenere l'ordine esterno alla riunione affinché questo non sia turbato, quando avvenisse un disordine nell'interno di tali riunioni, l'autorità deve intervenire. Le riunioni pubbliche potranno essere sciolte

alla partenza di Antonelli recano che Menelik è impensierito per la divisione presa soltanto quando trascendessero le manifestazioni illegali o a grida sediziose. E' raccomandato ai prefetti di usare la maggiore oculatezza nel delegare i funzionari che devono assistere ai meeting. Si raccomanda ai funzionari la cortesia, la prudenza, e la longanimità verso il pubblico.

Non si dovranno permettere né discorsi, né gli ordini del giorno che eccitano l'odio o il disprezzo verso le istituzioni, o si riferiscano all'usurpazione delle prerogative dei poteri dello Stato, o compromettano il governo nelle relazioni internazionali, ed abbiano il carattere sedizioso contemplato dal n. dico penale.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica pure un'altra circolare di Nicotera colla quale viene tolto il divieto ai comuni di concedere per riunioni di qualsiasi genere i locali ad essi pertinenti.

La circolare raccomanda ai sindaci di non usare alcuna parzialità nell'accettare i locali che potranno essere concessi per le riunioni di qualsiasi partito, esclusi quelli extra legali.

Demarcazione di confini in Africa

Rudini e Dufferin firmano mercoledì il protocollo stabilente nell'Africa orientale la demarcazione delle zone d'influenza dell'Italia e della Gran Bretagna. La linea pattuita rimonta al Thalweg del Giuba dalla foce fino al sesto grado di latitudine nord. — Segue indi il sesto parallelo fino al trentacinquesimo meridiano all'est di Greenwich. — Infine, seguita il meridiano del trentacinquesimo fino al Nilo azzurro.

L'Etiopia con Kassa ed altre dipendenze rimane così dalla parte sud entro la zona d'influenza dell'Italia. Circa la stazione di Kismayu fu convenuto che i sudditi o protetti italiani vi abbiano assoluta parità di trattamento cogli inglesi.

Nuove notizie

Roma, 25. — Un telegramma ufficiale giunto oggi da Addis Ababa in data di ieri dice: A bordo dell'*Archimede* giunse Antonelli che ha seco ricondotto dallo Scioa e dall'Harrar, Salimbeni, Traversi, Nerazzini ed il tenente Rudini. Salimbeni si è trattenuto a Zella. Traversi ha proseguito direttamente da Zella per Massaua. Nerazzini e Rudini sono con Antonelli. Antonelli decise di interrompere le trattative con Menelik e di far ritirare gli italiani che erano nello Scioa e nell'Harrar in segno di protesta. Notizie dello Scioa posteriori da Antonelli e si rivolgerà direttamente al Re d'Italia per sistemare le questioni pendenti.

Manifesto socialista

La Commissione ordinatrice del Congresso socialista italiano, composta dei deputati Costa Maffei, Prampolini e Casilli, ha pubblicato un manifesto che dice che invece del Congresso nazionale si terranno dei Congressi regionali, e conchiude consigliando di solennizzare degnamente il 1. maggio.

Una perquisizione a casa di Cipriani

Telegrafano da Catania 25: Cipriani si trova da qualche giorno costretto a letto per bronchite; oggi per ordine del Magistrato di Forlì venne perquisito il suo alloggio, nonché le abitazioni di altri socialisti. Mentre si perquisiva l'alloggio di Cipriani giunsero i corrispondenti del *Secolo* e del *Corriere di Napoli* per aver notizie, i quali vennero pure perquisiti. Vennero sequestrati al Cipriani alcuni opuscoli rivoluzionari.

I fatti di Nuova Orleans

Una lettera del governatore della Louisiana rispondendo ad un dispaccio di Blaine sugli avvenimenti di New Orleans dichiara che la grande giuria attualmente sedente a Nuova Orleans fa un'inchiesta. Soggiunge: « La maggior parte delle vittime erano cittadini degli Stati Uniti, ma probabilmente due ovvero tre di nazionalità italiana. I disordini avvenuti non furono provocati da motivi di ostilità di razza, ma diretti soltanto contro gli individui. Il governatore non crede savi da temere nuovi disordini. » Blaine spedì a Fava una copia di questa lettera.

TELEGRAMMI

Parigi 25. — Mohreheim presenterà giovedì a Carnot le insegne dell'ordine di Sant'Andrea.

Ateza 24. — L'imperatrice d'Austria ricevette la visita della famiglia reale; visitò le curiosità della città, posata a partita per Olympia e Corfu; visitò Corfu, alla stazione il re ed il Kronprinz le presentarono un mazzo di fiori accomiatandosi.

Cairo 24. — Il colonnello Schaeffer partirà domani alla testa di 800 uomini di cavalleria per reprimere il brigantaggio nella provincia di El-tayoury.

Colonia 24. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: La nomina di Vianigali ad ambasciatore a Roma è un fatto compiuto. Egli partirà per suo posto fra tre settimane.

Grasse 25. — La regina d'Inghilterra è giunta. — La città è imbandierata.

Antonio Villori gariboldi, responsabile.

Notizie di Borsa

26 Marzo 1891

Rendita al 100. 1. genn. 1891 da L.	95.00	a	95.70
id. 1. genn. 1891 da L.	93.43	a	93.53
id. austriaca in carta da P.	92.70	a	92.65
id. in arr.	92.60	a	92.70
Finanzi effettivi da L.	220.50	a	221.00
Rendite austriache	220.50	a	221.00

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.30 ant. misto 6.40 ant.		4.35 ant. diretto 7.40 ant.	
4.40 " omnibus 6.40 ant.		6.15 " omnibus 10.05 ant.	
11.14 " diretto 9.05 pom.		10.50 " id. 8.05 pom.	
1.20 pom omnibus 9.20 "		2.15 pom. diretto 3.00 "	
5.30 " id. 10.30 "		6.05 " misto 11.30 "	
5.00 " diretto 10.55 "		10.10 " omnibus 3.20 ant.	
DA UDINE A PORTOFRUA		DA PORTOFRUA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 9.50 ant.		6.40 ant. omnibus 10.15 ant.	
7.50 " diretto 9.45 "		9.15 " diretto 11.01 "	
10.25 " omnibus 1.35 pom.		2.24 pom omnibus 5.05 pom.	
5.15 pom. diretto 7.00 "		4.40 " id. 7.15 "	
5.30 " omnibus 1.45 "		9.24 " diretto 7.50 "	
DA UDINE A CORVONA		DA CORVONA A UDINE	
2.45 ant. misto 3.35 ant.		12.40 ant. misto 1.15 ant.	
7.51 " omnibus 2.50 "		10.20 " omnibus 10.57 "	
11.10 " misto 12.45 pom.		11.60 " id. 12.38 pom.	
5.40 pom omnibus 4.20 "		2.45 pom. misto 4.20 "	
5.20 " id. 11.30 "		7.40 " omnibus 7.45 "	
DA UDINE A PORTOFRUA		DA PORTOFRUA A UDINE	
7.45 ant. omnibus 6.47 ant.		6.45 ant. misto 8.55 ant.	
1.02 pom. misto 3.35 pom.		1.22 pom omnibus 3.18 pom.	
5.24 " omnibus 7.23 "		5.01 " misto 7.15 "	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
0. " ant. misto 6.31 ant.		7. " ant. omnibus 7.28 ant.	
9. " id. 9.31 "		9.45 " misto 10.16 "	
11.30 " id. 11.31 pom.		10.10 " id. 12.30 pom.	
5.30 pom omnibus 5.58 pom.		4.27 pom omnibus 4.54 "	
7.34 " misto 8.02 "		8.20 " id. 8.43 "	

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.57 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

La Banca Nazionale

nel Regno d'Italia

CHIUDERA

il 30 corrente alle ore 2 pomeridiane

la vendita delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa a L. 1250 e dei gruppi di Cinque Obbligazioni a L. 6250.

Il giorno successivo avrà luogo in Roma l'estrazione col grande premio di

L. 250.000

E' garantito che una Obbligazione

DEVE VINCERE

LIRE 400.000

e un gruppo di Cinque Obb. può vincere

LIRE 1.400.000

La Banca F.lli Casareto di Francesco via Carlo Felice, 10, Genova e i principali Banchieri e Cambio Valute, sono pure incaricati della vendita delle Obbligazioni e dei gruppi di 5 Obbligazioni.

SI AVVISA

che stante la straordinaria richiesta di Obbligazioni e più specialmente di gruppi di Cinque Obbligazioni del Prestito a Promi Bevilacqua La Masa, l'unico garantito dallo Stato, dalla Cassa depositi e Prestiti o Banca Nazionale nel Regno e la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, Num. 10, Genova pian terreno, per poter eseguire tutte le domande a volta di corriere, ha stabilito che dal 25 corrente apposito Ufficio per la spedizione di valori, funzionerà in permanenza.

Si raccomanda pertanto ai signori Comittenti di sollecitare le ordinazioni per poterle eseguire prontamente e conforme al loro desiderio.

Le Obbligazioni costano . . . L. 12.50

I gruppi di Cinque Obbligazioni » 62.50

E' Garantito

che Una Obbligazione deve vincere

Lire 400.000

e un Gruppo di Cinque Obbligazioni può vincere

Lire 1.400.000

Estrazione 31 Marzo corr.

MERCE FATTA

PAOLO GASPARDIS

Arredi per Chiesa - Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

UDINE — Mercatevecchio — UDINE

SARTORIA

Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Estere e Nazionali di tutta novità per la prossima Stagione i rimaverle. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Qualunque commissione si evade in 12 ore.

MERCE FATTA

Soprabiti mezza stagione da 15 a 50.

Uster mezza stagione da 16 a 60.

Vestiti completi da 18 a 45.

Calzoni novità da 5 a 18.

SPECIALITÀ

Vestiti per i bambini

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, o i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'abito gradevole e la bianchezza ai denti sporch.

Denti e Dentiere artificiali.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi

Harmoniumi americani

Armonipiani

Pianoforti

con meccanismo trasportatore delle primarie fabbriche di Germania e Francia

Vendite, noleggi, cambi, ripanature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rösch** di Dresda.

SEMI DA PRATO

Per creare prati stabili in terreni asciutti trovansi presso il sottoscritto.

Giacomo Filafarro

suburbio Venezia N. 30.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

PITIECOR

(da PITTA-catrame - e OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO)
(da PITTA-catrame - e OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO)

All'olio di fegato di merluzzo di qualità assolutamente superiore e espressamente preparato, è associata la Catramina (speciale Olio di catrame Bertelli) al 50% e se ne ottiene il PITIECOR, che ha fatto in breve un invidiabile cammino, offrendo l'opportunità di una cura a base di due potentissimi rimedi quali la Catramina e l'Olio di merluzzo.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici Specialisti per le malattie dei bambini) - Roma 1890 - si constatarono i benefici effetti del PITIECOR nella

SCROFOLA
RACHITISMO - CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

Esso è non solo una medicina, ma un alimento che nutre il bambino, mentre lo rinforza.

Usando di continuo il Pitiecor

**I Fanciulli
Si mantengono
Sani e Robusti**



Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il PITIECOR non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento, e così il PITIECOR riesce assai gradito e facilmente assimilabile, anzi è positivo che

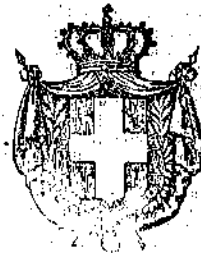
**I Bambini
LO GUSTANO
E LO CHIEDONO
Con Insistenza**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Il PITIECOR si vende al proprietari A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano: Via Monforte, N. 6. — Una bottiglia di circa grammi 600 ordi. costa lire 3, più Centesimi 60 se per posta. — Tre bottiglie (sufficienti per una buona cura) L. 8,60 franco in tutto il Regno.

Trovansi in tutte le Farmacie.

IN UDINE grossista farmacia Commessatti: al dettaglio anche presso le farmacie Bosero, Alessi, Filipuzzi, Girolami.



BREVETTO DELLA CASA
PARTICOLARE DI S. M. IL
RE D'ITALIA

Udine — Tipografia Patronato.

SAPOL

È un sapone finissimo, a base di puro olio d'oliva, e profumato.

Si riconosce dall'impressione carezzevole che produce sulla pelle.

Chi prova il Sapol genuino non ne smette più l'uso.

Raccomandato per la toaletta, per il bagno e per fare la schiuma per la barba.

Il bagno è più igienico se si strofina il corpo col Sapol.

Non contiene colori velenosi come molti altri saponi.

È un amalgama di sostanze affini per la pelle e dolcificanti.

Per la pelle delicata delle creature è veramente provvido.

Anche per l'economia è il più conveniente dei saponi, stante la sua lunga durata.

Serve a prevenire le screpolature della pelle.

Bisogna assicurarsi che non sia falsificato: — chiedere la marca di fabbrica.

Non più saponi esteri sulla toaletta delle signore; il preferito è il Sapol.

Ha una morbidezza speciale, riconosciuta dagli igienisti.

È dotato di uno squisito profumo.